

La nuova norma per la scelta del campione da provare

Annamaria Franz

Marzo 2022

Geometrie, dimensioni, finiture... un singolo prodotto di arredamento può venire declinato in una serie potenzialmente infinita di varianti a partire dallo stesso concetto o design.

Si parla di **famiglia di prodotti** (o anche collezione, serie, gamma, ...) che spesso viene proposta per una stessa fornitura perché consente al cliente di *soddisfare esigenze d'uso diverse, mantenendo un design uniforme*. In genere la famiglia di prodotti è realizzata a partire dagli stessi materiali, utilizzando gli stessi accessori (ferramenta ecc..) e con lo stesso sistema costruttivo e processo produttivo. Quando si chiede la conformità dell'intera famiglia alle norme di riferimento, arriva il momento di fare dei distinguo che

non seguono la logica del costo/prezzo o della funzionalità. **In laboratorio si guarda alla sicurezza e alla prestazione**, quindi ad esempio un mobile rivestito con foglie d'oro e uno con carta melamminica, dal punto di vista della resistenza della struttura, non presentano per i nostri tecnici nessuna differenza (ovviamente questo non vale per la resistenza delle superfici). A volte purtroppo succede anche il caso contrario, e, differenze apparentemente minime nella struttura (un tavolo per quattro persone quadrato e uno rotondo), richiedono la ripetizione di tutte le prove.

Come fare? L'azienda di solito presenta il suo catalogo al laboratorio ed è questi che, basandosi su una profonda conoscenza della norma di riferimento e anche dei prodotti in questione, è in grado di individuare **un insieme minimo di configurazioni** che vengono definite "**representative**".

I criteri di scelta sono questi:

- le varianti che non influiscono sulla prova sono per il laboratorio equivalenti e quindi basta testarne una per coprirle tutte;
- tra due varianti dello stesso prodotto, di cui una più sfavorevole dell'altra ai fini della prova, se la più sfavorevole ottiene un risultato positivo, posso assumere che anche la meno sfavorevole avrà prestazioni non peggiori e sarà quindi conforme.

La UNI T1840 applica questi criteri ai **mobili per ambiente ufficio**, con riferimento alle *prove meccaniche, le prove sulle superfici e le analisi delle emissioni di COV*.

I campioni significativi costituiscono quindi quel nucleo minimo di configurazioni che, se soddisfano i requisiti, **a cascata** consentono di affermare, senza ulteriori test, che anche **tutte le altre configurazioni della famiglia saranno conformi**.

Il test report è sempre relativo al SOLO campione effettivamente testato, ma sarà possibile dichiarare, in base alla UNI T1840, quali altri modelli della famiglia sono rappresentati da quello testato ai fini delle prove svolte.

Questa dichiarazione potrà essere emessa dal produttore stesso o anche da Catas.

Un esempio?



La nuova norma per la scelta del campione da provare

Annamaria Franz

Supponiamo che all'interno della famiglia "SEDIE MORE" il modello MAGDA sia rappresentativo anche dei modelli SALLY e GIADA. Le prove vengono eseguite sul modello MAGDA e la voce "denominazione campione" nel rapporto di prova riporterà ad esempio "Sedia modello MAGDA". Su un documento a parte sarà tuttavia riportata la dichiarazione che *"...sulla base della UNI T1840:2021 e della dichiarazione del produttore, il modello MAGDA è rappresentativo dei modelli SALLY e GIADA ai fini delle prove meccaniche per la destinazione d'uso "seduta da lavoro per ufficio"*. Il produttore dovrà fornire i dettagli costruttivi dei prodotti della famiglia "SEDIE MORE" e dichiarare che essi vengono realizzati con stessi materiali, stessi accessori e stesso sistema costruttivo e processo produttivo.

Si tratta della prima norma di questo genere nel settore arredo, prende spunto da un documento di Assufficio, che ne ha stimolato la stesura ed è frutto di un esercizio complesso da parte del gruppo di lavoro UNI che l'ha edita.

Come detto, **si applica alle seguenti tipologie di arredi per ufficio:**

- scrivanie, tavoli da lavoro, tavoli da riunione;
- mobili contenitori;
- schermi divisorii;
- sedute da lavoro, sedute collettività, sedute fissate a parete o a pavimento

e tratta le seguenti prove:

- prove meccaniche;
- analisi chimiche;
- prove sulle superfici,

in riferimento a metodi di prova normati a livello nazionale ed europeo; non tratta i requisiti dimensionali in quanto essi vanno verificati su ciascun modello, nel caso in cui i modelli abbiano dimensioni diverse.

A nostro avviso è una **novità importante** nel panorama normativo e potrebbe essere estesa ad altre tipologie d'arredo e destinazioni d'uso.

Nasce come un documento indirizzato principalmente alle stazioni appaltanti e ai committenti pubblici, che vi trovano uno strumento per valutare l'adeguatezza della documentazione tecnica fornita dal produttore per attestare la sicurezza e le prestazioni del prodotto.

Può costituire un supporto importante nell'ambito delle certificazioni di prodotto, una su tutte il marchio Origine italiana del Mobile, nella definizione dei campioni significativi da sottoporre a test all'interno di una famiglia certificata (per questo [vai all'articolo](#) pubblicato ad ottobre 2021).

Per informazioni:

Annamaria Franz
+39 0432 747241
franz@catas.com

Tutti i diritti sono riservati - All rights reserved

La riproduzione o la duplicazione di quanto contenuto nel presente articolo è autorizzata a condizione che sia riportata la fonte - © CATAS - San Giovanni al Natisone - Udine - Italy